Lunedì 29 Ottobre 1906

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 251



## Fatti e commenti

### Integralismo e riformismo

*Che cos'è l'integralismo?* I lettori sanno che l'integralismo è in fondo il riformismo, con qualche concessione verbale alla mentalità della massa socialista. Gli è perciò che al Congresso di Roma i riformisti pur dopo avere censurato aspramente queste concessioni, non potevano respingere l'unione cogli integralisti come respinsero invece decisamente ogni solidarietà col sindacalismo.

Questo criterio di opportunità tattica sarà dichiarato, con la solita acutezza, dall'on. Turati, nel prossimo fascicolo della *Critica sociale*. Ecco ciò *che scri e* l'on. Turati:

«L'integralismo, meglio che uno stato d'animo, fu la speculazione su uno stato d'animo — sul semplicismo, sul misoneismo, sulla incoerenza intellettuale delle folle; per gli uni a scopo di ostracismi odiosi e di predominio personale; per gli altri, per i più, coll'onesto intendimento di valersi del pregiudizio antiriformista come di un *alibi* tattico, e più presto e più agevolmente — se non più compitamente — sbaragliare la tesi e l'influenza rivoluzionaria nella pigra e confusa mentalità delle masse. Questo ri*formismo degli stomaci* deboli fu abbastanza bene paragonato a una pozione di rabarbaro per purgare e risanare il partito. Se, pur fungendo da «respingente» e quindi attenuando lo schiacciamento delle schiere rivoluzionarie, giunse però a squalificarne risolutamente i caposaldi di dottrina e di metodo; se, pur tentennando e facendo boccacce, come se inghiottisse un tossico, trangugiò tuttavia le nostre eresie più diaboliche, ancor ieri scomunicate, dell'autonomia della tattica della collaborazione di classe, degli appoggi eventuali a Gabinetti borghesi; *tutto ciò fu dovuto unicamente* all'impulso del pensiero riformista, in ciò che ebbe di più schietto e di più battagliero».

«La fusione sempre più intima dei due movimenti non solo restituisce al partito socialista il naturale suo esercito, che le lotte di tendenza, non intese o fraintese, avevano in parte allontanato: ma fornisce ad esso la materia necessaria del suo lavoro immediato. Dopo il voto che squalificò teoricamente il sindacalismo rivoluzionario, spetta al lavoro in comune fra partito socialista e Leghe operaie liquidare gli ultimi residui, disperdere le ultime nebbie metafisiche dell'antica ed irritante contesa. Questa unione è per se stessa un programma (ci si passi la abusata locuzione), un programma di lavoro e quindi un programma riformista.

×

### Il partito socialista è partito di Governo

«Ecco infatti, subito, al primo piano, continua l'on. Turati, lo studio e la legislazione del contratto di lavoro, il disciplinamento delle tariffe e delle affittanze collettive, gli aiuti legislativi alle cooperative di ogni sorta, la riforma e l'istituzione dei Tribunali del lavoro industriali ed agricoli, il riposo settimanale notturno, la limitazione rispettata e gradualmente accresciuta del lavoro delle donne e dei fanciulli, la Cassa di maternità, ecc. ecc.; e, più lungo, ma già in vista, la tutela dell'emigrazione, la diffusione e il rafforzamento della scuola, *lo sviluppo*, col concorso degli enti pubblici, delle assicurazioni di vecchiaia, di malattia, di disoccupazione; tutto ciò che alla massa lavoratrice darà nuovo alito e vigore per le sue lotte redentrici.

«Per innoltrarsi in questa via, le Leghe sono sospinte a sempre più intellettualizzarsi ad allargarsi e a federarsi oltre i confini dello Stato; a occuparsi di politica economica interna*zionale*; a partecipare attivamente al Consiglio superiore del Lavoro (spino nell'occhio ai rivoluzionari) e a inviare i loro più diretti rappresentanti in Parlamento, ottenendo all'uopo l'indennità ai deputati

E ne sorge, non da astratti filosofemi, ma dall'urgere immediato degli interessi resi consapevoli, una politica pratica operaia, nazionale ed internazionale, spoglia di pregiudiziali e di formalismi, una politica di riforme sociali, una politica tributaria e scolastica, un antimilitarismo e un anticlericalismo veramente razionali — tutta l'opera insomma del socialismo evolutivo, effettuata a grado a grado — diciamo la parola scomunicata! — da un vero e proprio «partito operaio di Governo».

### Contro gli aumenti delle spese militari.

L'on. Enrico Ferri, sull'*Avanti!* si scaglia vibratamente contro la proposta del Governo di chiedere nuovi crediti per l'esercito, ed invita la stampa socialista e dei partiti avanzati a rafforzare la propaganda contro il risvegliato spirito militaresco. Aggiunge che a novembre, nella riunione plenaria del partito socialista, dei gruppi parlamentari e del *Comitato* della Confederazione del lavoro, sarà questa certamente una questione culminante, e per essa si dovrà organizzare un'energica, ostinata propaganda e protesta nel paese.

«Nel Parlamento poi — prosegue Ferri — si vedrà se questa volta almeno i gruppi dell'Estrema Sinistra *non vogliano affermarsi con una azione* virile e combattiva».

### Il pericolo della concimazione degli ortaggi con pozzo nero

Il Congresso Nazionale d'Igiene tenutosi in Milano nei primi giorni del corrente mese, votava, fra l'altro il seguente ordine del giorno:

«Il congresso — considerando — i *gravi pericoli che possono derivare* all'igiene dalla concimazione degli ortaggi con pozzo nero — fa voti — che *mediante* una legge di Stato ne venga vietato l'impiego sulle ortaglie. In attesa di tale legge — fa voti — perchè sia fatta una larga propaganda fra gli ortolani, allo scopo di persuaderli della convenienza della sostituzione di concimi chimici al pozzo nero e vengano date disposizioni, affinchè le ortaglie sulle quali tale sostituzione sia avvenuta abbiano la meritata preferenza».

### LA FUSIONE DELLE DITTE
#### Sonzogno e Ricordi

Nel prossimo anno le case editrice musicali Sonzogno e Ricordi formeranno una sola e unica casa editrice sotto la direzione del Ricordi. Così assicura la *Vita*.

**Vedi note e notizie in terza pagina**

## CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

### Tolmezzo
#### La visita del Prefetto in Carnia

21 — Ricevuto dal R. Commissario distrettuale, alla stazione per la Carnia, ove fu ad incontrarlo, giunse qui ieri mattina il r. Prefetto comm Brunialti, e nella mattinata visitò l'ufficio commissariale, ove riconobbe la mole del lavoro richiesto dalle pubbliche amministrazioni di ben 30 comuni, ed il bisogno di dotarlo del personale sufficiente al disimpegno di tante mansioni amministrative e di altrettante politiche, del che si occuperà ben tosto.

Indi si recò al palazzo municipale a render visita al signor sindaco.

Nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità cittadine, visitò i locali scolastici, ove elogiò l'ordine, e l'opportuna, per quanto provvisoria aggiunta del fabbricato recentemente eretto. Passò nella scuola d'arti e mestieri ove prese conoscenza dell'indirizzo e dello sviluppo dell'insegnamento, nonchè delle sue condizioni economiche, rimanendone soddisfatto. Si portò poi all'Ospitale di S. Antonio, che visitò in ogni sua parte ammirandone lo slancio impressogli in questi ultimi anni, e la generosità degli oblatori ai quali devonsi gli ampliamenti apportati, ed assicurò che ne terrà a cuore le sorti. Venne poi accompagnato ai prati di Castello da cui potè osservare buona parte del Comune di Tolmezzo e dei finitimi, formandosi un chiaro concetto di questo primo tronco delle valli — prendendo cognizione delle varie opere pubbliche in costruzione e da costruirsi quali le difese fluviali, il ponte Cavazzo Verzegnis Tolmezzo, la ferrovia Carnica ecc.

Il r. Prefetto ripetutamente dimostrò il suo interessamento ai problemi di ordine locale e la compiacenza di essersi completamente edotto.

Nella serata il sig. Marchi membro della Giunta Prov. Amm. offerse un ristretto ricevimento in Suo onore all'albergo «Alle Alpi», ove convennero il sig. Sindaco di Tolmezzo, l'assessore Linussio, il Segretario Agnoli, il Sindaco di Ampezzo avv. Beorchia-Nigris, il R. Commissario cav. Firmino, il Presidente del Tribunale cav. Policreti, il Procuratore del Re cav. Dal Soglio ed altre autorità. Nella sala ornata a fiori vennero serviti dolci e vini. Allo spumante il sig. Marchi disse: «Sig. Prefetto! Proponendosi Lei di visitare le varie parti della Provincia che da poco è chiamato a reggere, scelse per prima la Carnia, verso la quale dimostra un interessamento illuminato ed una particolare simpatia Coll'animo colmo di gioia e con la più viva riconoscenza bevo alla sua salute».

Il sig. Prefetto rispose tosto ringraziando e chiamandosi lieto di trovare in questa sua prima visita paesi e persone così cari, mostrandosi soddisfatto di quanto vide ed udì; assicurò che suo supremo pensiero è di curare il bene della Provincia nei limiti delle sue attribuzioni, e che accoglierà volonteri ogni espressione di voti e di desideri legittimi che gli venissero pòrti.

La riunione si protrasse nella più sincera cordialità fino alle ore 11 in cui si sciolse

Il R. Prefetto questa mane è partito per Ampezzo e ritornerà a Udine questa sera.

L'impressione ricevuta da tutti è sommamente favorevole al nuovo Prefetto, che così sollecitamente vuole conoscere le varie parti della Provincia per poter meglio reggerne le sorti.

### Osoppo
#### Disgrazia

Ieri, sera il giovane ventenne D'Aronco Angelo è caduto sotto un carro lungo la strada che conduce nel nostro Forte.

Si è fratturato una gamba ed un braccio dimodochè dovrà stare qualche mese a letto.

### Pordenone
#### Note scolastiche

21. *(X)* — Come abbiamo promesso nel precedente numero, torniamo a ribattere il falso allarme, dato per fini reconditi, ma troppo palesi a chi scrive, da diversi corrispondenti che pretendono sentenziare con fenomenale leggerezza su *cose scolastiche*.

Noi non vogliamo aspirare all'infallibilità, ma ci guardiamo moltissimo, d'essere chiamati maestri di bugie, e sfidiamo qualunque a contraddirci.

Anche il *Tagliamento* nel suo numero di sabato, e per esso il suo *cronista*, che s'atteggia a voler essere il consigliere dell'amministrazione comunale anche in fatto di scuole. E ci vuole un bel coraggio! Si capisce subito che il poverino si lascia facilmente suggestionare da qualche furbacchione...

Il zelante cronista, che sarebbe il fratello carnale del corrispondente del *Giornale di Udine...* dice, infatti, le stesse cose, e principalmente che non bisogna affidare la V e la VI classe ad un solo insegnante cozzando così contro il disposto dell'art. 10 della legge 8 luglio 1904, è il provvedimento già preso della Giunta municipale.

Secondo lui, bisognerebbe assegnare la V classe di 35 alunni ad un insegnante, e la VI di 16 ad un altro.

Oh che cuccagna sarebbe per quest'ultimo, e che bazza per il Comune!

Il cronista del *Tagliamento* non lo sa, ed il *noto* corrispondente della *Patria del Friuli* finge di non ricordare un fatto.

E precisamente nell'anno scolastico 1904-05 per troppa frequenza alla IV classe maschile, di circa 65 allievi, questa venne divisa in due sezioni, con *tre ore d'insegnamento quotidiano* per ciascuna, affidate ad *un solo insegnante*. Lo crederete? Non ci fu alcun lamento da parte dei genitori, e il profitto fu soddisfacente. Che più? Sono certi corrispondenti che vogliono sorprendere la buona fede di chi non conosce bene gli effetti dell'attuale organismo scolastico.

*Invece* il cronista del *Tagliamento*, e lo diciamo subito, ha riferito una cosa esatta, ma che era stata predetta sino dallo scorso anno scolastico: la necessità assoluta di ridurre le due numerose terze classi maschili a tre parallele, introducendo un insegnante che dia affidamento dell'opera sua intelligente ed efficace. Urge dunque provvedere *in tal modo, se non si vuole* che le terze classi siano troppo popolate di ripetenti, per non compromettere il risultato finale dell'esame di compimento, e dare allievi deficienti alle classi superiori.

E tornando a bomba, il Consiglio comunale deciderà questa sera, e liberamente, sull'oggetto che sin qui ha *tenuto sospesi gli animi degli* ineffabili corrispondenti della *Patria* e del *Giornale di Udine*.

Noi rispetteremo l'alto giudizio senza vanto e senza scalpore, ma non cesseremo per questo dell'occuparsi, serenamente ed opportunamente delle cose scolastiche di questa città; come abbiamo sempre fatto.

### Latisana
#### Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per *martedì 23 corr.* per trattare i seguenti oggetti:

I. — Bilancio 1907.
II. — Nomina del Sindaco.
III. — Nomina di un Assessore.

La seduta, come si vede, è importantissima, e i signori Consiglieri hanno l'obbligo di intervenire per deliberare senza indugi e con serena coscienza.

**Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.**

## MISERIE SCOLASTICHE

Pochi giorni or sono, sotto il titolo: «La gran vergogna», mi occupai del modo davvero doloroso con cui in Italia — e lo scritto mio trovò nella stampa più autorevole — col' i-nuano a procedere le faccende dell'istruzione pubblica, e specialmente quella popolare. Dimostravo — e pur troppo il compito non era arduo — che si cammina a tentoni, con le stampelle delle «circolari», senza un indirizzo pratico largo, frutto di una radicale riforma organica, che permane l'empirismo deleterio, e v'è quasi com*pleto assenteismo d'ogni sano concetto* educativo, germinante da una pedagogia razionale.

E pure — strano contrasto, che rilevai più volte e anche in pubbliche conferenze! — se c'è paese dove esista il materiale del gran problema — in cui si annida la forza della nuova Italia — è proprio il nostro. Doppia melanconia A che il farmaco, a che i medici valenti se non si vuol sapere nè dell'uno, nè degli altri? Mancano i quattrini?... Già, dicono, ma viceversa — osserverebbe la buon'anima del marchese Colombi — vi sono, e sempre, purchè non si tratti di riformare tutto l'organismo della vita scolastica.

E pensare che, con tante miserie e melanconie scolastiche, v'è della brava gente — e brava sul serio — che — pardon! — sciupa il suo tempo a discutere se il latino sia o no necessario, se ai giorni nostri giovi più dar sviluppo alle scienze positive o alla coltura *letteraria*! Altro che latino, o libro mastro! C'è da riordinar tutto, tutto da cima a fondo la «scuola popolare», l'organismo più vitale, quello che prepara gli uomini futuri.

Si cita l'America inglese invasa ora dalla latinomania e, in genere dagli studi letterari! Benissimo, ma la citazione non sorregge la tesi di coloro che la fanno, bensì la mia, perchè s'è dimenticato — oh! un'inezia — un dato di fatto, un dato di storia scolastica del più alto momento. Gli americani «prima» si resero *forti* con la scuola popolare, con l'insegnamento pratico, poi pensarono all'alta letteratura. Noi — al solito — grandi accademici, ci occupiamo della gran cultura, trascurando la primaria e tutto quanto ad essa si attiene.

×

Ecco novelle prove dolorose, che — completando la famosa inchiesta Fabiani di due anni or sono (con cui si dimostra che circa il 20 per cento degli edifici scolastici soltanto risponde ai *dettami dell'igiene, del decoro* e della morale, illustrano poderosamente l'asserto nostro, e cioè come in Italia le faccende della pubblica istruzione, ad onta di ministri dotti, energici — ma sempre travolti dal rapido meccanismo cinematografo - politico — vadano male, male assai.

Leggete un po', e sono notizie «ufficiali». L'esimio prof. Lusting, membro del Consiglio Superiore dell'istruzione, presentò or ora la sua elaborata e serena relazione (Dio mio, dove andrà mai a finire?) sull'igiene delle scuole secondarie, notando — cosa davvero strabiliante codesta!... ma già in Italia certi fatti possono accadere impunemente! — che su 777 scuole governative e pareggiate, alle quali fu mandato un questionario solamente 289 si degnarono di rispondere!

Dei 53 ginnasi, su 135, che risposero, soli 5 hanno sede apposita; degli altri 48, si trovano in edifici riattati e molti hanno una destinazione mista; 15 sono in locali umidi, tre soli hanno latrine decenti; in uno solo (quello di Albenga, citiamolo a titolo di onore) le fontanelle armonizzano con l'igiene. Tutti i ginnasi hanno aule infelicissime: 117 mediocri, 89 insufficienti. Riscaldamento (nella *relazione Fabiani* si legge che vi sono scuole dove «gelano» i calamai, «rien que ça!») e banchi deplorevoli. Stanno meglio i licei, ma pur qui i sistemi di riscal-

## Un irruzione di selvaggi
### nella moderna società

*Alfredo Niceforo scrive da Parigi*

Nelle città sterminate e formidabili per la febbre del lavoro e delle passioni, si va oggi concentrando e ingrossando una popolazione a parte, con costumi e linguaggi orribili, con gesti da selvaggi. I parigini hanno assai giudiziosamente battezzato questa velenosa escrescenza col nome di «Apaches». Si tratta, infatti, di una vera tribù selvaggia, anzi parecchie tribù selvaggie, che hanno piantate le loro tende in piena città moderna e prendono a teatro delle loro gesta il marciapiedi parigino come fosse il terreno delle «pampas» o del Farwest americano. La giustizia sembra impotente di fronte a queste manifestazioni del fermentare di una crudeltà e di un lievito selvaggio acre e indomabile. Dirò di più: data la strada su cui la giustizia si è messa, il fenomeno degli «Apaches» non scomparirà nè si attenuerà. La giustizia si è messa sulla falsa strada.

×

Questa popolazione è formata da individui giovanissimi, dell'uno e dell'altro sesso, che manifestano una precocità singolarissima per il delitto: gli uomini non contano più di diciotto o vent'anni, molte tra le donne hanno sedici anni Gli uni non hanno che un ideale: mostrare ai compagni e ai rivali d'essere capaci di uccidere con un colpo di coltello o di revolver il passante o il rivale per assurgere di botto all'onore del primo posto nel mondo in cui vivono; le altre non desiderano che avere per protettore un giovane che abbia già commesso un efferato delitto L'amante è in prigione, o addirittura alla Caledonia, ma che importa? Essa formerà sempre oggetto di orgoglio e di fierezza.

— No — disse un giorno una di queste creature a uno dei suoi corteggiatori — no, come ti posso amare se non hai ancora ucciso nessuno? Io amo il Tale, che è in questo momento alla Nuova Caledonia.

E l'uomo corre sul «boulevard», entra in uno dei cento «bar» infami che si aprono, come cloache, al mondo di questi esseri, ed uccide con un colpo di revolver il primo individuo che incontra.

×

*Questa popolazione*, con tale fisonomia morale, ha uno speciale linguaggio. Bisogna frugare in questo ammasso di figure oscene, deformi, tortuose, orribili, immonde, a volta pittoresche, per comprendere quale sia la tinta morale degli uomini e delle donne che le hanno create e che le adoperano. Anche gli individui, come ogni oggetto, e ogni concetto, hanno un sopranome, ch'è in fondo, una forma gergale, e i sopranomi ricordano, anzi molte volte copiano, i nomi dei selvaggi, popolarizzati dai romanzi di Cooper, di Aimard e anche di Giulio Verne.

Tutti questi uomini sono divisi in bande, ognuna delle quali può considerarsi come una vera tribù selvaggia, con capi speciali, gergo speciale, e persino — come nelle tribù selvagge — tatuaggi speciali, ognuno dei quali serve di riconoscimento.

Le bande, così formate, si dedicano ad ogni sorta e varietà di banditismo. La «banda dei piccoli monaci» svaligia le vetrine dei magazzini; la «banda dei piedi leggeri» svaligia gli orologiai; la «banda del cloroformio» deruba i passeggeri con la complicità delle femmine affiliate alla banda stessa; «gli scannatori di Halles» uccidono, di notte, per alleggerire il viandante del portafoglio e dell'orologio; i «mecs dell'Ambigu» esercitano d'accordo con le loro amiche «l'entolage»; i «trapanatori di muraglie» svaligiano i gioiellieri, e così di seguito. Una lista dei soli nomi di queste bande riempirebbe un volume.

×

La giustizia penale, nella difesa sociale contro questi elementi, segue — come ho detto — falsa strada. Mi spiego.

Due grandi correnti — scientifica l'una, politica l'altra — si impongono ogni giorno più nel mondo del pensiero e dell'attività sociale.

La corrente scientifica è quella che, tenendo presenti i dati della biologia, dell'antropologia e di tutte le altre scienze moderne, mostra come i gesti dell'organismo, e per conseguenza il delitto, non siano che il risultato dello stato cerebrale dell'individuo in complicità con le forze dell'ambiente. La corrente politica, d'altronde, è quella

damento e di aerazione sono deficienti assai.

Nell'unico Liceo di Sondrio (non per nulla a Sondrio e a Como le scuole sono le migliori del regno) esiste un ventilatore.

Nelle scuole tecniche solo 38 aule su 694 sono buone: in tutte, meno 3, riscaldamento ed aerazione deficienti. Dunque, soffrire il freddo, respirar male.... Ah! quanto amore per i nostri figliuoli. Dei 31 istituti tecnici su 69, 1 ha sede apposita, 17 sede propria; delle 508 aule nessuna è buona: 43 mediocri, le altre cattive: soltanto in sei la pulizia è rispettata.

Cose allegre, eh!

Se le altre 488 scuole si fossero degnate di rispondere al questionario (o perchè il ministero non le ha obbligate a rispondere? si trattava pure di cosa seria!), si sarebbero imparate miserie novelle.

Questa trascuranza non è delittuosa? Ed è possibile che si creda seriamente di secondare il cammino della civiltà quando si trascura in cotal modo barbaro il tempio — l'unico tempio — dove essa dovrebbe sbocciare? In parecchie «carceri» si sta assai meglio dal lato dell'igiene; e forse questo basta, perchè la civiltà non si sprigiona dai banchi delle scuole, ma dai tavoloni dei reclusori.

Così va la vita scolastica italiana, ma non giurerei che vada bene.

*Lino Ferriani*

# Cronache Provinciali

## Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

*L'Amministrazione.*

## Rivignano

### Consiglio Comunale

21 (*Frigio*). — Stamane ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare e si approvarono a voti unanimi i seguenti oggetti:

1. Bilancio 1907 (II lettura); 2. Bilancio 1907 della Congregazione di Carità; 3 Progetto dell'edificio scolastico, bellissimo lavoro dell'Ing. Schiavi 4. *Concorso nella spesa per la Canonica di Arvis* (II lettura); 5. Sussidio di L. 5000 per la nuova Chiesa (II lettura); 6. gratificazione di L. 50 al maestro De Colle; 7. Liquidazione mensili arretrati alla maestra Centazzo; 8. Assunzione a carico del Comune di tutti i contributi alla Cassa di Previdenza pel segretario comunale (II lettura).

## Cividale

### L'Unione negozianti ed Esercenti

21 — Crediamo che per giovedì prossimo *sia indetta l'assemblea* dei soci dell'Unione Negozianti ed esercenti per la nomina delle cariche vacanti, per l'approvazione del rendiconto e per trattare preventivamente degli spettacoli da darsi nel prossimo carnovale o nella ventura estate.

### R. Posta

D'ora in poi, per disposizione Ministeriale, il nostro Ufficio postale rimarrà aperto al pubblico dalle 8 di mattina alle 9 di sera, senza interruzioni.

Il provvedimento è di grande utilità ed è molto apprezzato.

### Società Operaia

21 — Domani sera, alle 20, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola serale d'arte applicata alla industria.

La distribuzione avrà luogo nei locali della Scuola, in piazza 20 settembre.

### La beneficenza

Nel mese di settembre u. s. dalla locale C. di R. vennero distribuite 2273 razioni di minestra, delle quali 162 con pagamenti.

### Crisi Sindacali

Il Sindaco di S. Giov. di Manzano si è dimesso; quello di Corno di Rosazzo idem; quello di S. Pietro al Natisone idem.

Un quarta dimissione imminente.

## MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

# CRONACA CITTADINA



Questa mane alle ore 8 cessava di vivere il

## Cav. Uff. LUIGI BARDUSCO

La moglie Angelina De Carli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i congiunti ne annunziano straziati la dolorosissima perdita.

*Udine, 22 Ottobre 1906.*

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 6.

Il cav. uff. **Luigi Bardusco** nacque in Udine il 27 Settembre 1855 da Marco e Maddalena Mercanti.

Fece i propri studi nel nostro Istituto Tecnico ed ottenne il diploma di ragioniere nel 1875.

Numerosissime furono le cariche coperte dal cav. Bardusco; nel 31 Maggio 1895 venne eletto vicepresidente dell'Ospitale Civile di Udine.

Rinunciò a detta carica nel 12 Ottobre 1900 per malattia, ma nel 2 Gennaio 1902, venne eletto Presidente del Pio Luogo ad unanimità di voti e coprì questa carica fino ai primi del corrente mese.

In seguito alle elezioni del 29 luglio decorso, il cav. Bardusco venne chiamato a far parte del Consiglio Comunale, il quale, nella seduta 18 settembre, lo nominò assessore alle finanze.

E tale referato fu giustamente assegnato al cav. Bardusco, perchè persona competentissima in materia finanziaria.

Ed ora che la città di Udine attendeva i frutti di una amministrazione finanziaria saggia ed oculata, il cav. Bardusco è morto!

Egli fu consigliere della Camera di Commercio nel 1888 e nel 1901 venne eletto Vice Presidente. E questa carica egli coprì fino al giorno in cui ammalò.

Nell Esposizione Regionale di Udine del 1903, il cav. Bardusco ebbe la meritata carica di Vice Presidente.

Nel 1897 Egli — assieme ai rag. i Perosa, Morpurgo, Spezzotti e prof. Marchesini — fondò il Collegio dei Ragionieri del Friuli e fu, a quell'epoca, eletto consigliere.

In seguito diede le dimissioni da tale carica, ma come socio, e nei convegni e nelle assemblee portò sempre il contributo della sua preziosa intelligenza.

Nella Banca Cooperativa Udinese fu sindaco dal 1893 al 1894, anno in cui venne eletto vicepresidente.

E coprì ancora le cariche di: Presidente della Commissione provinciale di Ricchezza Mobile, della Comissione comunale Tassa Esercizio e Rivendita, vicepresidente della Commissione per l'Ospizio Cronici; dal 1900 era presidente del Consorzio Roiale, da circa otto anni presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali.

Fu Sindaco della Società anonima del Tram cittadino a cavalli dal 10 marzo 1895, quindi Presidente dal 22 marzo 1901 fino al 30 giugno 1906, rimanendo però come capo dei liquidatori della Società stessa.

Coprì anche la carica di vice presidente della Società Operaia Generale di M. S. della quale fu socio fondatore, quella di Consigliere della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione della Cucina Economica, del sotto Comitato della Croce Rossa, dell' Educatorio «Scuola e Famiglia» membro della Commissione Daziaria comunale.

Queste in riassunto, le cariche principali, alle quali la stima e la generale fiducia dei preposti alle amministrazioni cittadine, chiamarono il cav. Bardusco, e non possiamo dire, nella *fretta* dell'ora *triste* che volge, di averle raccolte completamente.

×

La Giunta fece esporre al Palazzo comunale la bandiera abbrunata, altrettanto fecero le Presidenze della Camera di Commercio e della Banca Cooperativa Udinese.

---

Il lutto che colpisce la famiglia Bardusco, già crudelmente provata in questi ultimi tempi dalla sventura, è lutto della città.

Il cav. Bardusco con la mirabile e molteplice attività, con la instancabile tenacia del volere, con la bontà sua seppe cattivarsi la generale estimazione e l'affetto degli amici e degli avversari.

Perchè egli era buono, e quella rude apparenza di lavoratore, che egli aveva assunta nell'austera consuetudine del lavoro, cui tutta la vita, aveva dedicato, — male celava l'intima squisitezza dell'animo, che per le altrui sofferenze aveva slanci generosi e benefici.

Gli stessi avversari sanno come pur nell'infuriare delle lotte e delle inimicizie politiche che inaridiscono il cuore di tanti, egli conservava sempre quella serenità che è il privilegio degli uomini che hanno la coscienza della propria rettitudine.

Fu buono senza ostentazione, onesto, per naturale bisogno della sua coscienza, laborioso, non per malintesa ambizione o per lucro, ma sopratutto perchè egli del lavoro s'era fatto una missione, un dovere, al quale in nessun istante della sua vita venne meno

Alla vita pubblica dedicò tesori di energie, d'ingegno e di sacrificio; e quando per gli uomini vani, che considerano gli uffici pubblici solo dal *punto* della personale *ambizione* e *interesse*, il raggiungimento sia pur parziale del fine è ragione e causa di infiacchimento; e quando nei deboli e negli inetti l'infierire della lotta, e l'ingiustizia degli uomini affievolisce e sommerge gli entusiasmi, — Luigi Bardusco allora temprava la propria volontà, e dalle amarezze e dalle disillusioni traeva impulsi nuovi ed energie insperate, per proseguire con maggior abnegazione nella propria via.

Nella vita famigliare, circondato dall'amore dei suoi, egli sapeva poi trasfondere tutta la bontà dell'animo suo eletto, quasi trovando *conforto* e sollievo alle quotidiane fatiche.

Con Luigi Bardusco sparisce un cittadino integro e benemerito, e il *Paese*, nell'esprimere all'afflitta Vedova i sensi del più profondo compianto, raccoglie reverente nell'ora tristissima, la voce di dolore che si eleva dall'intera cittadinanza, e la consacra in atto di supremo omaggio alla memoria dell'Estinto.

## LE DISPOSIZIONI DELLA GIUNTA

### per il funerale

Alle 11 la Giunta Municipale si è riunita d'urgenza per deliberare intorno alle disposizioni pei funerali del cav Bardusco.

L'assessore Pico comunicò per telegramma la notizia del decesso al Sindaco comm. Pecile che si trova a San Giorgio della Richinvelda

Gli assessori presenti presero quindi le seguenti disposizioni:

di intervenire in corpore ai funerali;

d' invitare tutti i Consiglieri Comunali a prendere parte all'accompagnamento della salma;

il Sindaco e gli assessori invieranno a loro spese una grande corona di fiori freschi;

ai funerali verrà mandata la Banda Municipale, nonchè una squadra di Vigili Urbani, di Pompieri e di Agenti del Dazio.

La Giunta Municipale inoltre decise di mettere a disposizione della famiglia il tumulo *E* di ponente del Cimitero (tumulo dei benemeriti del Comune).

Ma è certo che la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

### IL CONSIGLIO OSPITALIERO

si riunirà alle 4 del pomeriggio per deliberare intorno alle disposizioni da prendersi pel funerale.

Altrettanto farà il Consiglio della Camera di Commercio, convocato d'urgenza dall'on. Morpurgo.

×

Siamo pregati di avvertire tutti i soci dell'Associazione Impiegati Comunali e dipendenti delle aziende private a prendere *parte* ai *funerali* del cav. Bardusco che avranno luogo alle ore 15.30 di domani.

### L'assemblea degli azionisti del "Paese"

che doveva aver luogo questa sera, per la morte del cav. Luigi Bardusco è rimandata a epoca da destinarsi.

# Questioni scolastiche

## Assestamento delle scuole elementari

Oggi le scuole elementari urbane rimangono chiuse per l'allestimento del corso maschile da istituirsi nello stabilimento alle Grazie.

L'apertura di questo nuovo corso reca la necessità di spostare una parte notevole degli alunni che hanno finora frequentato le scuole maschili di S. Domenico ed in via Dante, o di trasferire alcune delle classi femminili in via Dante ed alla scuola di tirocinio annessa alle Normali.

Tale complesso movimento di popolazione scolastica obbliga ad un largo trasporto di mobilio da una sede ad un'altra.

Il provvedimento che ora si attua non è che la parziale esecuzione di un piano organico già da tempo predisposto dall'autorità comunale e segna un altro passo verso l'avviamento a quell'assetto definitivo delle nostre scuole al quale la Giunta e la Direzione mirano da qualche anno.

Certo sarebbe stato desiderabile, per evitare nuovi mutamenti a breve scadenza, che non soltanto i due centri scolastici di via Dante e delle Grazie avessero la doppia sezione maschile e femminile, ma che negli stessi locali di S. Domenico si potessero accogliere così i maschi come le fanciulle abitanti in quel reparto della città, la qual cosa non è possibile, finchè all'edificio esistente non sia aggiunta la nuova ala di fabbricato, per la sezione femminile, che da vario tempo è in progetto e che doveva essere pronta per l'annata di studio ora incominciata. Siccome però le solite lentezze burocratiche non dipendenti però dagli Uffici municipali, hanno impedito il compimento di tali propositi, venne deciso — assai prima che la *Patria del Friuli* si erigesse a consigliatrice sagace e benevola dell'amministrazione comunale — di procedere per questo anno ad un riordinamento provvisorio, accogliendo i legittimi voti espressi dagli abitanti dei quartieri orientali della città coll'istituire per essi una nuova sezione maschile nel locale già preparato a quest'uopo.

La decisione però era subordinata alla possibilità di collocare convenientemente le classi femminili che si dovevano togliere dallo stabilimento alle Grazie e che occupavano anche una parte del piano destinato ai maschi. L'esito delle iscrizioni ha dimostrato che, pur caricando gli altri due istituti femminili e ricorrendo per il momento a qualche ripiego, la cosa potevasi fare.

La nuova ripartizione degli alunni, la quale segue le linee principali dell'assestamento generale e definitivo già preordinato dall'Ufficio scolastico, avrà per risultato un certo affollamento passeggero di alcune classi, affollamento che cesserà del tutto, quando anche il locale di S Domenico sarà compiuto e, meglio ancora, quando saranno levati dalle scuole di città tutti gli allievi appartenenti alle frazioni del Cormor, di S. Rocco, di Baldasseria e quelli del corso superiore provenienti dal territorio suburbano, che troveranno posto nelle sedi rispettive delle scuole rurali.

# Società operaia generale

## L'Assemblea dei soci di sabato sera

Sabato alle ore 9 pom, poichè alle 8 1/2 non si raggiunse il numero legale dei presenti per la *trattazione* degli oggetti in prima convocazione, ebbe luogo l'annunciata Assemblea dei soci della Società operaia generale.

Gli intervenuti erano una cinquantina. Presiedeva il presidente G. E. Seitz, assistito dal segretario della Società G. B. Turchetto; al banco della presidenza sedevano pure il vice-presidente *Fontanini* ed i direttori *Cremese*, Piccini e Mauro

Aperta la seduta, viene data lettura del verbale della precedente che risultò approvato senza osservazioni.

Indi venne pure approvato il rendiconto del I semestre e terzo trimestre 1906, quali vennero pure approvati senza osservazioni.

All'oggetto: *Interpellanza del socio F Pizzio sull'entrata in Chiesa della bandiera sociale nell'accompagnamento dei soci defunti*

Il Presidente invita il socio *Pizzio* a svolgere la sua interpellanza.

*Pizzio*. Comincia il suo dire col lagnarsi che la Direzione sociale sia venuta nella determinazione di far pubblica una dichiarazione del socio *Zamparo* che si permise, ad onta del diniego del presidente, di portare la bandiera della Società in Chiesa; deplora tale agire fatto in odio ad un socio anziano.

Fa presente che la bandiera della Società operaia è stata benedetta nel 1866 dal canonico Banchieri e che essa può entrare in tutte le chiese. Non è d'avviso che si abbia a mutar sistema dopo quaranta anni. Non sa per quale motivo e per quali convincimenti il Consiglio sia venuto nella determinazione di farla restare sulla soglia delle Chiese.

Desidera spiegazioni in proposito.

*Seitz*. E' bene sappia il socio Pizzio che il Zamparo aveva premeditato di agire in tal modo, di portare cioè la bandiera in Chiesa contro la deliberazione del Consiglio, e che anzi il presidente stesso ebbe ad avvertirlo che non poteva farlo.

Domanda all'Assemblea cosa avverrebbe se i soci tutti, infischiandosi delle deliberazioni Consigliari facessero quanto loro talenta. Era quindi doveroso che la Direzione per evitare altri spiacevoli incidenti e deplorevoli infrazioni alle deliberazioni facesse pubblica la dichiarazione del Zamparo.

*Cremese*. Ritiene intempestiva la interpellanza Pizzio. La Direzione ed il Consiglio hanno ritenuto opportuno che la bandiera resti sulla soglia delle Chiese, quali i motivi e le ragioni?

---

che, in nome dei principi di democrazia e di solidarietà, porta ogni giorno più la pietà e la bontà nei rapporti sociali, e *quindi anche nel modo di* considerare il delitto e il delinquente.

I principi che informano queste due diverse correnti del pensiero umano sono ottimi, ma mi affretto a dire che i moderni giuristi, nelle applicazioni penali e nelle riforme giudiziarie che si vanno facendo, non hanno compreso affatto il vero senso della corrente scientifica di cui sopra, e applicano poi i principi politico-sociali di pietà o di bontà senza tener conto dei risultati scientifici dello studio positivo del delinquente; di qui l'impossibilità di lottare efficacemente contro il fenomeno «Apache», proprio delle grandi città.

Quale è infatti il principio informatore di tutte le moderne riforme penali?

Abbreviare la pena, concedere il perdono, e persino come oggi si è fatto abbreviare la permanenza del delinquente nel carcere, purchè la condotta, durante l'imprigionamento sia buona. L'origine psicologica di tali riforme è buona; ma biasimo il modo con cui vengono applicate. Esse fanno astrazione dall'esame fisico e psichico del delinquente e possono, in pratica, essere applicate tanto al delinquente correggibile quanto al delinquente incorreggibile. Riforme ottime, dunque, quando si applicano al correggibile; pessime o dannosissime quando si applicano all'incorreggibile.

La corrente politica democratico-sociale tende ogni giorno più a vedere nella sola società le cause del delitto, si rifiuta a constatare l'incorreggibilità morale di un individuo e si piega ogni giorno più a sopprimere o a rendere nulla la difesa sociale. Bisogna che la democrazia abbia il coraggio di sbarazzarsi da questo errore fondamentale, che essa si convinca che l'eguaglianza degli uomini è tale soltanto nei diritti ma non dal punto di vista intellettuale, fisico e morale. Pensare diversamente è fare della metafisica. Bisogna che la democrazia si convinca che l'uomo non è un fantasma astratto, zimbello delle condizioni sociali, le quali possono a volontà trasformarlo, ma un essere di carne ed ossa la cui essenza materiale bisogna tener presente in ogni attività sociale o di governo. O che forse l'uomo di genio è una creazione sociale? O che forse la società trasforma una mediocre intelligenza in una intelligenza scintillante? O che forse la società trasforma un sanguinario in un apatico? Ugualmente esistono dei folli morali, precocissimi, incorreggibili che saranno sempre crudeli e feroci, tra costoro si recluta la maggior parte del mondo degli «Apaches». Per costoro occorre la difesa sociale ferma, serena, senza odio e senza torture, *ma continua e vigilante*. Che si trasformi la pena e che da vendetta divenga essa difesa; questo siamo stati noi, i primi, a domandare, ma, che, per carità, si sappia quello che si faccia e non si proceda a occhi chiusi, in nome di principi generali che fanno astrazione dalla materialità del caso singolo ...

So bene — e quante volte mi sono sforzato a dimostrarlo! — che le diverse inferiorità fisiche e morali constatate in questi incorreggibili, hanno «in parte», remote origini sociali, ma intanto questi amorali e questi incorreggibili agiscono per congenita costituzione, e bisogna pur pensare a difendersi da loro, come ci si difende dal pestifero, anche se si riflette che ha assorbito la peste in un lontano ambiente. Da un lato, dunque, misure dirette, immediate, con cognizioni di causa, contro gli incorreggibili: d'altro lato misure più larghe, più profonde, per rigenerare l'ambiente e diminuire la quantità dei futuri incorreggibili.

Ho detto diminuire, non ho detto abolire. I tessuti organici saranno sempre esposti, più o meno, ai colpi della degenerazione, e le crudeltà, la mancanza di sensibilità fisica e morale, la follia morale dureranno eterni quanto l'uomo. Gli ingenui i quali credono che mutamenti e rinnovazioni sociali potranno abolire i crudeli e gli amorali, ragionano come quegli che credesse potere una rinnovazione sociale abolire il numero delle intelligenze mediocri e trasformare tutti gli uomini in genii il che è assurdo.

Parigi, ottobre.

innanzi tutto sarà bene che sappia l'interpellante Pizzio che la deliberazione non è stata fatta in odio ad una convinzione religiosa, che la Società operaia intende naturalmente di rispettare Poi sappia che la Società deve interessarsi per i suoi soci dal punto di vista morale ed economico; non parla lo statuto della parte religiosa.

Dice al Pizzio, che i nuovi tempi, le nuove idee, suggeriscono, ed anzi impongono di agire diversamente da quanto si aviva tempi addietro.

La direzione ed il Consiglio intendono rispettare qualsiasi pensiero politico religioso, ma debbono anche togliere quanto può esservi di viziato e che d'altra parte nessun beneficio arreca ai soci.

*Piccini* dichiara di avere votato contro l'entrata nelle Chiese della bandiera con la ferma e precisa idea di non volere che la Società abbia contatti col clericalismo. Fa delle dichiarazioni anticlericali.

*Calligaris*. E' d'accordo col Piccini. Bisogna essere franchi, dire che non si intende di *andare in Chiesa* perchè non si è anticlericali, non come dice il Cremese per altre secondarie ragioni.

*Cossio*. Stabiliamo una massima, facciamo in modo di non andare nè nelle Chiese cattoliche, nè in quelle di altre convinzioni Presenta analogo ordine del giorno

Posto in votazione risulta approvato all'unanimità. Dopo alcune comunicazioni il Presidente comunica esser pervenuto alla Direzione uno scritto del socio Cossio che chiede di parlare sulla deliberazione consigliare che respingeva l'elaborato della Commissione per la riforma allo Statuto. Il presidente fa presente che la Direzione è pronta a rispondere, ma che trattandosi di una deliberazione consigliare sarebbe indelicato senza il consenso del Consiglio deliberante lasciar svolgere l'interrogazione.

Cita pure in proposito l'ultimo capoverso dell'art. 64.

*Cossio*. Non intende di fare nè una mozione nè una interpellanza, ma semplicemente come socio e non membro della Commissione di riforma allo Statuto chiedere alla Direzione se crede legale e logica la deliberazione consigliare che respingeva la relazione della Commissione per la riforma. Ritiene che la Direzione non abbia difficoltà a rispondere, posta così la questione

*Piccini* si oppone alla presa in considerazione ed insiste che non si accetti quanto ha esposto e proposto il Cossio. Succede uno scambio di idee fra molti soci e si delibera di accogliere tra quesiti presentati dal Cossio per farli discutere dagli arbitri.

## L'on. Caratti riconfermato presidente dell'U. M. N.

Ieri a Roma ha avuto luogo l'adunanza del Comitato direttivo dell'Unione magistrale Nazionale degli amici della scuola elementare e dei rappresentanti dei giornali scolastici.

L'adunanza era presieduta dall'on. Caratti

L'on Credaro ha esposto le ragioni per le quali conformemente a quanto sempre ebbe a dichiarare prima del Congresso di Milano, non può nè deve *accettare la carica di presidente* della Unione Magistrale Nazionale.

L'assemblea ha riconosciuto la giustezza delle ragioni esposte dall'onor. Credaro ed ha pregato l'on. Caratti a tenere la presidenza sino al Congresso di Palermo (settembre 1907).

Dopo lunga discussione, l'on Caratti ha accettato.

## Ancora dello sciopero
### dei misuratori di Piazza XX Settembre.

A completamento delle notizie comparse sull'argomento nel nostro giornale di sabato ultimo, dobbiamo avvertire:

1.° che non è una nuova disposizione di massima, quella della separazione delle mansioni di *misuratore* e di *facchino*, come si è voluto far credere; ma vecchia norma contenuta nel Regolamento Municipale sui pesi e sulle misure pubbliche, conosciuta ma non sempre osservata dal personale interessato;

2.° che in seguito a reclami da parte del pubblico e degli stessi facchini, sul non completo e regolare funzionamento del servizio del mercato dei grani, l'ispettore alla vigilanza, al quale è affidata la direzione dei mercati pubblici, fece avvertire i *misuratori* e i *facchini* che le rispettive loro funzioni dovevano d'ora innanzi essere scrupolosamente esercitate separatamente.

Si aggiunga che l'intervento del funzionario del Comune era necessario anche per togliere certi *abusi* di natura piuttosto grave nell'interesse del pubblico e a vantaggio della finanza Comunale

Misuratori e facchini vennero avvertiti a tempo del provvedimento di cui sopra e perciò la loro mossa improvvisa di sabato non era affatto giustificata.

E la gravità della mancanza commessa da quel personale risulta ancor più evidente se si tien conto che alle loro rimostranze sulla meschinità del compenso che percepiscono, l'Ispettore Ragazzoni gli esortò a continuare il lavoro e a presentare subito un *memoriale all'Onor. Giunta, assicurandoli* che egli avrebbe appoggiato volentieri le loro domande, perchè logiche ed eque.

Infine avvertiamo che l'Autorità del Comune non ha preso finora alcun provvedimento definitivo al riguardo: e sappiamo che, nella persuasione della bontà e della giustezza del provvedimento escogitato dal proprio funzionario stabilirà norme precise che valgano a mantenere la serietà e l'attività del servizio, nell'interesse generale.

## La Camera di Comercio di Udine
### Nel Comitato Direttivo
### dell'Unione delle Camere di Commercio

I rappresentanti delle Camere di commercio di Udine Venezia, Como, Milano, Genova, Cuneo Torino, Pisa, Civitavecchia, Napoli, Bari e Palermo sono stati chiamati a far parte del Comitato direttivo della « Unione delle *Camere di commercio* ».

### Il progetto della nuova linea
### Motta di Livenza - Portogruaro

Alla fine del mese corrente, da parte degli ingegneri governativi sarà *iniziato lo studio del progetto* — approvato in massima in questi giorni dal Ministero dei LL. PP. — per la costruzione della nuova linea ferroviaria Motta di Livenza - Portogruaro.

### La Scuola Agraria Femminile Superiore di Udine

Da parecchi anni annessa alla Scuola Normale femminile di Udine, funziona generosamente aiutata dal ministero di Agricoltura e da quello della pubblica*istruzione, una Scuola speciale di* Agraria.

Essa ha lo scopo di fornire alle allieve già munite del diploma di Maestra una istruzione agraria superiore.

Il corso è di due anni e alla fine del biennio viene rilasciato apposito diploma.

Il diploma viene a costituire un notevolo titolo nei concorsi al posto di Maestra, serve all'abilitazione per l'insegnamento delle discipline agrarie negli istituti femminili, nelle R. Scuole Normali ecc.

Noi siamo ben lieti di additare agli agricoltori un'istituzione alla quali fanno già onore diverse allieve.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Scuola Normale di Udine alla quale dovranno essere rivolte le richieste di programmi regolamenti ecc.

# Teatri ed Arte
## Teatro Minerva
### GIOVANNI GRASSO

Affollato il teatro Minerva nella serata di sabato e più ancora in quella di ieri.

La *Compagnia* siciliana diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso, già conosciuta a Udine, ebbe campo di dimostrare nuovamente la valentia degli artisti che la compongono, e di acquistare nuova fama. A tutti, senza eccezione, dobbiamo tributare il nostro plauso sincero, in modo speciale al cav. *Grasso*, alla *signora Aguila Ferraù*, al brillante A. Musco, e al signor Majorana.

La conclusione di *Cavalleria rusticana* non si sincatisce mai nella vita intima siciliana; così appunto anche in *Malia*, scene campestri di Capuana, stupendamente rese al vivo dagli interpreti sabato sera.

*Nei pensieri, nei sentimenti*, negli usi, negli affetti, e perfino nelle superstizioni, passa, come un' ondata tutta una pagina semplice, ma varia, della vita popolare dell'isola. Nei dialoghi, nella rappresentazione dei caratteri, nelle *movenze* dei personaggi, in tutto, l'arte degli esecutori si rivela ricca ed espressiva, creando così *un divertimento* utile e *gradito*.

Forse a taluno sembrerà, così nell'idea come nella rappresentazione, eccessivo il *fuoco dell'amore e della* gelosia ed esagerate le smanie dell'odio e della vendetta, cose tutte che in *Malia* tengano una parte grandissima. Eppure tale » il carattere e tale la vita del popolo siciliano; ed anzi talora *stringe* il cuore il pensiero che ciò che si scorge sulla scena, sia proprio lo specchio fedele della realtà, e che quella, che laggiù fa versare del sangue, sia unicamente la donna.

In *Malia* infatti Jana è innamorata del cognato, nè sa vincere la sua passione; il suo fidanzato lo viene a sapere e uccide il rivale: questo il brevissimo dramma che serpeggia tra le molteplici scene, che sono una fedele pittura di un ambiente, dissimile dal nostro, ma assai più caldo di vita e di passione.

Il *Feudalismo*, dramma in 3 atti di Angelo Guimerà, non solo ottenne ieri sera un successo strepitoso, ma, rendendo al *vivo le tristi condizioni di servaggio*, a cui soggiace ancora il contadino siciliano, e mettendo sulla scena degli esempi di giusta ribellione, sollevò entusiasmo nel pubblico.

Il fatto non fa che riprodurre la vita di quella *Sicilia*, in cui ancora permane la prepotenza feudale Un'ovazione calorosa sottosegnò nel primo atto le parole di Beppe Mugnaio, che insorge contro la tirannia del padrone; applausi senza fine coronarono la chiusa del III. atto, in cui il signorotto prepotente cade sotto il ferro vendicatore.

Inutile dire che nelle due serate, *durante e al termine di ogni atto, gli* artisti furono vivamente applauditi e chiamati più volte al proscenio.

Il brillante Musco poi si fece onore e strappò molte risate al pubblico così nella farsa: *E' mia moglie*, di sabato, come in quella di ieri sera: *Un duello a morte*.

×

Questa sera avremo: *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco, indi la farsa: *Una casa in comune*.

Domani (ultima recita) si darà il nuovissimo dramma di Alfredo Oriani, che ottenne dappertutto un gran successo: *Ultimi barbari*.

*g. c.*

## CALEIDOSCOPIO
### L'onomastico

Oggi, 22, S. Vereconda.

### Effemeride storica
### Bova

*22 ottobre 1600* — Tempesta a Gemona che durò più di un'ora. Sopravenne una nebbia cioè *bova*, che sradicò piante. Così in note di quel tempo pubblicate per nozze Rubini-Elti.

# NOTE E NOTIZIE
## ITALIA e FRANCIA
### Mirabile sviluppo del traffico fra le nazioni sorelle

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia durante i primi mesi del 1906 raggiunse fr. 285,828,000, di cui fr. 125,402,000 di prodotti italiani entrati in Francia e franchi 160,426,000 tra prodotti francesi e prodotti extra-europei spediti in Italia Confrontando questi dati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso si verifica un aumento di fr. 16,524,000 fin favore dell'Italia, ed un aumento di r. 11,88?,000 in favore della Francia.

I prodotti italiani che hanno maggiormente profittato di questo aumento di esportazione in Francia nei primi 9 mesi del 1906 sono i seguenti: le sete che da fr. 18,798,000 salirono a franchi 30,497,000; la borra di seta che fr. 7,370,000 salì a fr. 9,002,000; le *automobili che da 330,000 franchi* salirono a franchi 1,077,000 le pelli greggie che da franchi 4,185,000 salirono a fr. 5,013,000; l'olio d'oliva che da fr. 1,907,000 salì a fr. 3,124,000; le frutta da tavola da fr. 3,096,000; a fr. 2,570,000; i formaggi da franchi 2,0?3,000 a 2,748,000; le pelli lavorate da fr. 883,000 a 1,2227,00; le lane, crini e pelli da fr. 3,473,000; a fr. 3,986,000; i tessuti di seta da franchi 415,000 a fr. 780,000; gli olî volatili ed essenze da fr. 2,041,000 a 2,370,000; il piombo da fr. 1,015,000 a franchi 1,497,000; il legno comune da franchi 1,730,000 a franchi 2,036,000.

## Le conseguenze del disastro ferroviario

E' utile recare a conoscenza dei lettori quello che alcuni giornali dell'estero *stampano sul nostro conto a* proposito del disservizio ferroviario.

La *Reisender Gazette und International Führer* di Amburgo, p. es., pubblica un violento articolo di Hans E. Drehnem, sulle peggiorate condizioni in cui si compirebbero *oggi* i *viaggi in Italia*, e sulle *angherie*, sulle vessazioni e sulle noie noie a cui andrebbero soggetti gli stranieri che si recano nel bel paese, allettati dai suoi tesori artistici e dalla mitezza del clima.

E' importante rilevare e discutere questo articolo in un momento in cui, mentre si approssima l'epoca abituale della *immigrazione di forestieri*.

Le cose principali che Hans Drehnem rimprovera agli italiani sono:

1. Gli inconvenienti ferroviari: lentezza dei treni, inesattezza negli orari, sporcizia del materiale, poca urbanità degli impiegati, mancanza di vagoni per signore sole: mancanza di pulizia nei Water Closset.

2. Mancanza di vagoni « restaurants » in molti treni diretti e enormità di prezzi nei « buffets » delle stazioni.

3. Poco o nessun rispetto pel forestiere e mancanza di ogni riguardo per le signore che viaggiano sole.

4. Fiscalità capricciosa delle dogane di confine.

5. Mancanza di Alberghi di seconda e *terza* classe con prezzi idonei per borse modeste.

Eccetera, eccetera, eccetera....

In questo c'è dell'esagerazione; ma, non si può escludere che in poche parole si affermano pure delle verità.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile



Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.**

# SAPOL

insuperato **SAPONE** da toeletta

squisitamente profumato - emolliente - detersivo - economico

rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica

previene le screpolature della pelle e i geloni

Il SAPOL BERTELLI si vende a L. 1,25 il pezzo da tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26

# BERTELLI

VERO ESTRATTO DI CARNE

# LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

# OLIO D'OLIVA

**delle proprietà di**

**LORENZO AMORETTI** (PORTO MAURIZIO)

**LISTINO SENZA IMPEGNO:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA** | **Mangiabile** | 0 | a L. 1.20 il Kg. |
| „ „ „ „ | **Fino** | 00 | „ 1.30 „ |
| „ „ „ „ | **Sopraffino paglierino** | 000 | „ 1.40 „ |
| „ „ „ „ | **Vergine extra** | 0000 | „ 1.45 „ |

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiana da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

**OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA**, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. 7.50 lo stag. / **Finissimo** „ 8.50 „ }

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

**Saponi veri di Marsiglia** — Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

**Marca Abat-Jour al 76 %.** In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **64** al Quintale; „ „ 120 „ 300 „ **63** „

**Pot à eau al 65 %. d'Olio** L. **55** al Quintale; „ **54** „

*In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.*

**Sapone Marsiglia** — **Marca L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

**Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

**Sapone Marsiglia** — **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

**Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.**

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

# MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità o dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.17 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

**Prof. Pietro D'Amico** - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

# TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Mag[illegible] Igieniche Héron di pura, finissima luce garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e [illegible] imitazioni, che, stante la loro composizione [illegible], e smerciano a basso prezzo; così il pubblico credulo ed ingenuo resta [illegible]. [illegible] di Magnesia la marca di fabbrica G. C. Héron e se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Galleria, San [illegible]

INSUPERABILE

# AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

**USATELO - Domandate la Marca Gallo**

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi

(Marca Cigno)

*superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio*

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

# Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

**Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

# Aste dorate per Cornici

Premiata Fabbrica

**MARCO BARDUSCO**

**Sconti** speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.

Unione **gratis** delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste

☞ **NUOVI DISEGNI** ☜

**La grande scoperta del secolo**

# IPERBIOTINA

**Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi**

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia

**Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze**

*Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza*

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

**Vendesi in tutte le Farmacie del mondo**

*L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.*



UDINE — Telefono 2.79

# Ditta E. MASON

UDINE — Telefono 2.79

Visitare il grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**